

Egregio C^o Professore,

Ho ricevuto da vostra storia la pregiata sua unione
inviata ai due esemplari di di Lei. Chiamati d'oliva.

Intrappi disturbati, egregio professore, troppo guastare verso
di me! Si è avvertito invadente che Ella volente farmi
una dono delle copie a me destinate, certamente non
avrei avuto il coraggio d'uscire. Che se mi sono
talora adoperato nel raccogliere e spedire qualche pic-
colo fascicolo di piante, ciò mi veniva da Lei retti-
buto colle espressioni che in proposito si compiacenza im-
partirmi; accendendosi così oltre che la mia povera curiosità
mi s' amore esandito allo studio, mentre il dono
che ora mi fa è ben superiore ad ogni mia prestazione.

Non so quindi in quali termini esprimere la mia
gratitudine: soltanto Le protesto che sarò eternamente in-
tento. Si Ella si compiacenza offrirmi occasione da
poter in qualche modo ricambiare alle di Lei gentilezze.

Lunedì mattina ho consegnato all' Ab. Trivellini la de-
vota delle copie del Trattato in. gli presentai i di
Lei omaggi e gli dissi quant' Ella mi scrive.

L' Ab. Trivellini per grande capitale della di Lei proposta,

ma stento un articolo Del Regolamento Di questo Museo,
che il Diret^{re} Del Museo non può arbitrariamente Disporre
della minima cosa, sotto pena Di immediata Demissione,
eglⁱ sento bene dⁱ Scrivere subito a questo Municipio per
ottenere licenza Di fare la permuta De Leⁱ proposte, ciò
che sero, spero, presto ad ottenere, ma non tanto pro-
tornante, essendo la Giunta municipale in continue lotte.
Ottenere licenza, Che si avrà per non molto il fascicolo
delle piante Desiderate, chⁱ io mi fare affatto Di anima,
non col surrogato Dir^e, vedendolo molto occupato,
e per Di più Di mal ferma salute, e glielo spedirò
immediatamente al nro, dⁱ cui già Le ho già parlato nell'altra
nota.

Le poi per mal'avventura non fosse permesso dⁱ fare
quanto ci siamo proposti, Il Sig^{ro} Ab. Invernizzi Le scri-
verà quanto prima ricevendo il prezzo della già nota co-
pia.

Le rinnovo intanto mille e mille ringraziamenti per
le tante gentilezze usatemi, accertandole che non saran-
no mai per essere da me dimenticate, e colle più
sentite stima ed ossequio me Le porgo

Di Leⁱ

Dir^e Ott. Levo dⁱ Museo.

G. Martinij

Napoli 29 Novembre 1874.